



Le edicole devozionali

ultima parte



San Nicola benedicente e i tre fanciulli

Bassorilievo XV-XVI secolo

Scultore meridionale

Borgo Antico - Piazza Odegitria

Arco della Neve

La scultura, posta in origine probabilmente al centro dell'Arco, fa parte di una serie di bassorilievi pressoché contemporanei con raffigurazioni di san Nicola, che segnano e proteggono le strade e i varchi di accesso alla Basilica: quasi un itinerario illustrato o guidato per i pellegrini che entravano in città attraverso Porta Vecchia, Castello, Cattedrale.

San Nicola è scolpito a figura intera, in abbigliamento episcopale occidentale (tunica, dalmatica e stola a girocollo), mentre con la destra benedice alla latina e con la sinistra regge il pastorale.

In basso a sinistra è rappresentato il celebre miracolo dei tre fanciulli che, resuscitati, si levano dalla botte, volgendosi verso san Nicola in atto di preghiera. A destra invece è raffigurata una mitria latina bassa, decorata da motivi floreali. Il volto del santo si caratterizza per il marcato espressionismo dei lineamenti del viso (occhi fortemente estroflessi), della bocca e della folta barba a riccioli. L'abito episcopale al contrario è di grande sobrietà e semplicità (solo la stola è decorata dalla figura del Crocifisso). La scultura, di vivo gusto popolare, trova un immediato riscontro iconografico (nel volto, nell'abbigliamento e nel particolare della mitria e della stola decorata col Crocifisso) nel san Nicola in cattedra, collocato sull'Arco di ingresso alla Corte del Catapano, in Via Palazzo di Città.

Da notare infine, ai lati del volto, le lettere incise (S.N.).



Santi di Strada

Le edicole votive della città vecchia di Bari

A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca¹

San Nicola fra emblemata araldici



Bassorilievo XIV secolo

Scultore meridionale

Borgo Antico - Piazzetta dei 62 marinai

Arco Angioino

Il bassorilievo, collocato all'apice dell'arco a ogiva, riproduce san Nicola a figura intera, negli abiti episcopali orientali (tunica, phailònion e omophòrion), che con la destra benedice alla greca e con la sinistra regge il Vangelo. La scultura è assimilabile, per lo schema della figura del santo, all'icona della chiesa di Santa Margherita di Bisceglie (XIII secolo) raffigurante san Nicola e scene della sua vita, conservata nella Pinacoteca provinciale di Bari. La collocazione della scultura sull'arco angioino ha l'analoga funzione del bassorilievo di san Nicola in trono in via Palazzo di Città (Arco della Corte del Catapano), cioè di «segno» e guida per i pellegrini e di protezione degli accessi al santuario. Gli scudi araldici (con i gigli angioini) confermano la committenza della scultura e dell'Arco stesso, quasi un secondo portale della Basilica, a ricordo del benefattore Carlo II d'Angiò che il 22 novembre del 1308, ottenne dall'arcivescovo Romualdo l'atto di donazione della chiesa di San Gregorio alla Basilica nicolaiana, che raggiunse l'apice della potenza e ricchezza proprio nel periodo angioino. Il 26 dicembre stesso re Carlo II d'Angiò, per gratitudine verso san Nicola ed interesse verso la città, aveva emanato una disposizione secondo cui tutti i pubblici ufficiali, prima di assumere i loro compiti, dovevano giurare nelle mani del priore di tutelare e rispettare i beni ed i diritti della Basilica.

Santi di Strada

Le edicole votive della città vecchia di Bari

A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca¹



¹ tratto dal bollettino di San Nicola n 5-2012



Madonna con Bambino
tra i
Santi Nicola e Antonio

Bassorilievo in pietra policroma XVII – XVIII secolo Scultore meridionale Borgo Antico - Corte Cavallerizza

Il bassorilievo, di bella ed espressiva fattura popolare, raffigura la Madonna con Bambino a mezzo busto - sulla cui testa due angeli pongono una corona - fra San Nicola benedicente a destra e Sant'Antonio a sinistra. La presenza di Sant'Antonio è testimonianza del culto diffuso dai nuovi Ordini religiosi (Teresiani, Carmelitani, ecc.) e dalle Confraternite religiose fondate a Bari dopo il Concilio di Trento. Sant'Antonio vestì il saio francescano nel 1220, entrando nell'Ordine dei Frati Minori; il suo patrocinio si estende dal matrimonio alla fame, malattie varie, miseria, ecc., fino al... ritrovamento degli oggetti smarriti! La formella rappresenta dunque i culti di maggiore osservanza dell'epoca a Bari, con al centro la vergine «Odegitria» (scolpita in prospettiva gerarchica, cioè di dimensioni analoghe ai due santi in piedi, pur essendo raffigurata a mezzo busto) e, a destra, il Patrono principale della città, mentre il nuovo venuto sostituisce il più consueto «Compatrono» di Bari, San Sabino. Serena e sobria, la composizione d'insieme del bassorilievo presenta colori molto gradevoli e tenui.

Santi di Strada

Le edicole votive della città vecchia di Bari

A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca¹



1 tratto dal bollettino di San Nicola n 5-2012